



CONTRIBUTO FEDERAZIONE MODA ITALIA-CONFCOMMERCIO TAVOLO MODA MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

ROMA, 24 GENNAIO 2025

PREMESSA E DATI DI CONTESTO

Le **vendite di prodotti di moda** (abbigliamento, calzature, pelletteria, accessori, tessile casa e articoli sportivi) hanno registrato **nel 2024** un **calo medio in valore molto significativo**.

Un calo che è anche attribuibile ad una importante **concorrenza "sleale"**, spesso adottata anche da disinvolute politiche commerciali dei nostri stessi fornitori, attraverso e-commerce, outlet, sample sale e family & friends (che non seguono il principio dello "stesso mercato, stesse regole" e che, invece, dovrebbe essere seguito da tutti).

Riteniamo, pertanto, utile aggiungere alla qualificata discussione anche elementi integrativi riguardanti l'ultima, ma non meno importante, parte della filiera della Moda e cioè il commercio al dettaglio.

Il **momento**, infatti, per le nostre imprese è **davvero complicato** e riteniamo fondamentale che si consideri una **visione più complessiva** e non solo – seppur comprensibilmente importante – manifatturiera anche in considerazione del fatto che, se i consumi interni di prodotti di moda languono e se i negozi chiudono, ci sarà da domandarsi quali soggetti imprenditoriali potranno procedere a nuovi ordinativi alla produzione Made in Italy e quali saranno le ricadute sull'intera filiera, dal produttore industriale e artigianale, dalla materia prima al confezionamento, dagli agenti e rappresentanti alla distribuzione all'ingrosso e al dettaglio.



aderente alla

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Rileviamo che **i primi provvedimenti** presi dal MIMIT e discussi in questo Tavolo **non riguardano minimamente il dettaglio moda**. Eppure il nostro comparto, quello del dettaglio Moda, si trova **in una situazione forte sofferenza** come dimostrano i dati del nostro Fashion Retail Report di Federazione Moda Italia-Confcommercio da cui risulta:

- la **perdita di 18.481 negozi di moda e 15.180 addetti negli ultimi 5 anni** – dal 2019 al 2023 (in attesa dei dati di chiusura 2024). Per fare un esempio evidente a tutti, abbiamo assistito **ogni giorno alla scomparsa di 10 negozi in Italia** per tutti i giorni degli ultimi 5 anni;
- un **calo** importante testimoniato dall'ISTAT delle **spese medie mensili destinate dalle famiglie italiane a prodotti di Moda**, passate **da 114,65 euro nel 2019** (quando la spesa media mensile complessiva era pari a 2.559,85 euro, con un'incidenza per abbigliamento e calzature del 4,5% sulla spesa complessiva) a **103,06 euro nel 2023** (ultimo dato ISTA disponibile quando la spesa media mensile complessiva era aumentata a 2.738,07 euro, con un'incidenza per abbigliamento e calzature del 3,8% sulla spesa complessiva).

Rimane, quindi, un **senso d'impotenza per un recupero e rilancio di un settore** che stenta ad arrivare, ma **che rappresenta un fondamentale pilastro dell'economia nazionale** contando **169.210 punti vendita** del tessile, abbigliamento, calzature, pelletteria, accessori, tessile casa e articoli sportivi che occupano **297.874 addetti** al 31 dicembre 2023 (in attesa dei dati di chiusura 2024).

Per questo, come **Federazione Moda Italia-Confcommercio**, ci aspettiamo **urgentemente soluzioni per arrestare quest'emorragia commerciale** con **interventi ad hoc** per i quali siamo disponibili da subito a dare il nostro contributo a tutela dei negozi di vicinato ed anche storici. Vanno dati **segnali chiari e forti** affinché i negozi di prossimità possano continuare la propria attività così come ci chiedono gli stessi consumatori quando vedono chiudere i punti vendita anche storici nelle proprie città¹.

¹ Fonte: Indagine realizzata da Swg con Confcommercio nell'ambito del progetto Cities, rivolto al contrasto della desertificazione commerciale: <https://www.confcommercio.it/indagine-negozi-citta>

Ci attendiamo, quindi, che – **grazie alle politiche di questo Governo ed in particolare di questo Tavolo della Moda istituito dal MIMIT Ministero delle Imprese e del Made in Italy** – si possa arrivare anche ad una **inversione di tendenza** dei numeri sopra citati che raccontano di costanti e progressive chiusure di attività commerciali principalmente multimarche – tutte made in Italy – oltre ad un danno enorme per l'intera occupazione e per l'economia nazionale.

Servono **misure straordinarie** per fronteggiare una straordinaria crisi del commercio e del settore moda in particolare per **evitare nuove chiusure** e la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro.

La **desertificazione commerciale** è una ferita per l'idea stessa di cittadinanza che va curata con l'adozione di politiche pubbliche che riconoscano appieno la funzione economica, sociale e di innovazione dei servizi di prossimità, nel contesto di un'agenda urbana italiana orientata allo sviluppo sostenibile. Occorre, in tal senso, lavorare per una presenza ponderata di attività commerciali e di un mix merceologico adeguato alle esigenze e alla natura dei territori, come avviene peraltro in contesti commerciali pianificati. In tale direzione, riteniamo necessario considerare le proposte di legge all'esame del Parlamento:

- proposta di legge **“Istituzione e disciplina delle zone del commercio nei centri storici”** – AC 362²
- proposta di legge **“Norme in materia di tutela, promozione e valorizzazione delle attività commerciali di vicinato, nonché istituzione di un fondo per le attività di commercio”** – AS 394³).

Occorre, quindi, **coinvolgere tutti gli attori della filiera** perché provvedimenti presi esclusivamente per una parte di questa non garantiscono la tenuta della filiera stessa. Vista la gravità della situazione che sta vivendo il retail della Moda, riteniamo quindi urgente la **costituzione di un gruppo di lavoro all'interno del Tavolo della Moda interessando, per competenza, le regioni.**

² <https://www.camera.it/leg19/126?&leg=19&idDocumento=362>

³ https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/testi/77692_testi.htm

Lasciamo al Tavolo un **contributo scritto** con proposte sul rilancio dei consumi di moda e delle attività del commercio che contribuiscono, peraltro, con la loro presenza e le loro vetrine a valorizzare il made in Italy nel mondo e ad attrarre turismo internazionale nei nostri comuni e nei centri storici di tutta Italia.

Confermiamo, in conclusione, la nostra **piena disponibilità alla collaborazione** nella realizzazione di decreti attuativi che riguardino il nostro settore.



aderente alla

CONFCOMMERIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Presidenza e Segreteria: 20121 Milano – Corso Venezia, 53 – tel. 02.89079865
fedmoda@confcommercio.it www.federazionemodaitalia.it – cod. fisc. 80057730154

LE NOSTRE PROPOSTE

Innanzitutto è fondamentale che il Governo – come sostenuto dal nostro Presidente di Confcommercio, **Carlo Sangalli** – intervenga per sostenere la riqualificazione urbana attraverso il **miglior utilizzo dei fondi del PNRR**.

Entrando nello specifico del **settore Moda**, occorre una tutela dei negozi fisici dai colossi del web attraverso il rispetto del principio dello “**stesso mercato, stesse regole, amministrative o fiscali che siano**” e un’azione diretta al rilancio dei consumi interni e alle imprese della distribuzione commerciale di prossimità attraverso alcuni innovativi provvedimenti che prevedano in particolare:

- 1) l'introduzione di un **bonus ai consumatori per l'acquisto di prodotti di moda nei negozi di prossimità** oppure la **detrazione d'imposta sulla dichiarazione dei redditi dei contribuenti per l'acquisto di prodotti di moda effettuato nei negozi di prossimità** oppure l'applicazione di un'**aliquota IVA agevolata sui prodotti di moda**, per rilanciare i consumi interni a beneficio dell'intera filiera;
- 2) l'introduzione di misure di sostegno ai negozi di moda con **finanziamenti a tasso zero e contributi a quelli che hanno subito maggiori perdite dal 2019 ad oggi**;
- 3) la previsione di una **detassazione per i primi 5 anni di attività alle micro imprese della distribuzione commerciale al dettaglio che si insediano in locali “sfitti”** con l'obiettivo di contrastare la desertificazione commerciale e favorire il rilancio del tessuto urbanistico, sociale ed economico delle nostre città e del nostro Paese;

A queste priorità si aggiungono le seguenti proposte:

- un **credito d'imposta del 30% sulle locazioni commerciali** o una **cedolare secca sugli affitti commerciali condizionati all'obbligo di una congrua riduzione dei canoni di affitto** a seguito di specifico accordo tra locatore e conduttore, con l'obiettivo della permanenza delle attività commerciali nei nostri centri.
- l'introduzione – anche in un'ottica di **sostenibilità ambientale** – di una **misura (credito d'imposta del 30% per le rimanenze di**



aderente alla

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Presidenza e Segreteria: 20121 Milano – Corso Venezia, 53 – tel. 02.89079865
fedmoda@confcommercio.it www.federazionemodaitalia.it – cod. fisc. 80057730154

- magazzino da contabilizzare in tre anni) per l'abbattimento del valore del magazzino** dei negozi di prodotti tessili, di moda, calzature, accessori, pelletteria e valigeria ed articoli sportivi, che in questi ultimi anni si è svalutato in maniera importante;
- la previsione di **incentivi per l'acquisto di un prodotto nuovo a fronte della consegna di un prodotto usato** nei negozi di prossimità, in ragione di uno contro uno;
 - **l'abolizione della soglia limite di 150 € ai dazi doganali europei** al fine di impedire l'esenzione dei dazi stessi alla vendita di prodotti provenienti dai Paesi del sud-est asiatico al consumatore finale nei Paesi membri;
 - la **prosecuzione** – dopo l'entrata in vigore della Global Minimum Tax e del nuovo Codice del Consumo che regola per la prima volta le vendite online con la necessità di una web tax– **delle azioni a tutela del principio stesso mercato, stesse regole.**

Ed ancora:

- il **sostegno al passaggio generazionale** anche sulle spese di passaggio e notarili per favorire il passaggio di proprietà nei negozi di moda a favore dei discendenti ed anche dei dipendenti;
- il **sostegno all'imprenditorialità giovanile e femminile** attraverso appositi bandi, con l'obiettivo di promuovere nuove iniziative nel settore moda;
- la **formazione e l'accompagnamento di figure professionali come sarti, calzalai, e pellettieri nei negozi di moda**, per rinnovare e dare nuova vita a prodotti vintage e sostenere l'economia circolare;
- **contributi pubblici per l'adozione di pratiche di innovazione e eco-sostenibilità** nei negozi di moda;
- la **riduzione delle commissioni POS a carico delle imprese della moda**, per facilitare le transazioni elettroniche.

Quanto ai **rapporti con FORNITORI**, riteniamo che il Tavolo della Moda possa essere il luogo giusto per dar vita ad un **Patto per una "filiera etica"** che si distingua per il rispetto dei diritti dei lavoratori, dei contratti di lavoro, delle leggi e dei consumatori, a partire dalla formazione dei prezzi per arrivare alle informazioni in etichetta, fino al rispetto delle



aderente alla

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Presidenza e Segreteria: 20121 Milano – Corso Venezia, 53 – tel. 02.89079865
fedmoda@confcommercio.it www.federazionemodaitalia.it – cod. fisc. 80057730154

regole sulle vendite a prezzi scontati sia offline sia online e alla qualità e sicurezza generale dei prodotti.

Si evidenzia, infatti, la necessità di garantire un equilibrio dei rapporti evitando forme di concorrenza diretta tra fornitori e retail, con particolare attenzione alle politiche di pricing effettuate attraverso il web. Federazione Moda Italia ha realizzato, in tal senso, un vademecum "Rapporto con i fornitori" (<https://www.federazionemodaitalia.it/wp-content/uploads/2024/06/VADEMECUM-RAPPORTI-CON-I-FORNITORI-ultimo-1.pdf>) rivolto alla valorizzazione delle imprese che vogliono attivare un percorso innovativo e creativo in un mercato in evoluzione, con l'obiettivo del mantenimento e dell'incremento dei posti di lavoro, garantendo alle aziende e ai loro dipendenti una qualità di vita e di lavoro migliore.



aderente alla

CONFCOMMERIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Presidenza e Segreteria: 20121 Milano – Corso Venezia, 53 – tel. 02.89079865
fedmoda@confcommercio.it www.federazionemodaitalia.it – cod. fisc. 80057730154